

LO MOBILITAZIONE PER RIVENDICARE LA CENTRALITÀ DEL SETTORE E DEL SUO REDDITO

Prezzi alle stelle, agricoltori più poveri Oltre duemila in piazza a Roma con Cia

IL PRESIDENTE REGIONALE

Forte adesione dal Piemonte

«Non toglieteci il futuro»

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Sono oltre cento gli agricoltori di Cia che dal Piemonte hanno raggiunto Roma per unirsi alla grande manifestazione promossa dall'Organizzazione nazionale per rivendicare la centralità dell'impresa agricola e del suo reddito.

All'appuntamento in piazza Santi Apostoli, gli agricoltori si sono presentati in migliaia, da tutta Italia. Vogliono che il Governo e l'opinione pubblica prestino loro attenzione. Gridano in corteo che i prezzi sono alle stelle e che gli agricoltori sono più poveri. Temono per il loro futuro.

Il mondo dei campi è nel pieno di una crisi molto delicata: il rincaro delle materie prime e del gasolio sta mettendo in seria difficoltà le imprese agricole, già penalizzate da contingenze di mercato particolarmente sfavorevoli in diversi comparti agroalimentari. C'è il problema della fauna selvatica, ormai palesemente fuori controllo. Lupi e cinghiali stanno rendendo la vita e il lavoro impossibili agli allevatori in montagna. Il mercato dei prodotti agricoli è in mano ai grandi gruppi e alla Grande Distribuzione organizzata. Manca l'acqua, gli invasi non sono stati fatti ed ora il surriscaldamento del clima fa paura. Vogliamo che lo Stato, le Regioni e l'Europa pongano la questione agricola sul tavolo dello sviluppo sostenibile, non solo nell'interesse della categoria agricola, ma dell'intero Paese. Senza agricoltura non ci sono ambiente, cibo e vita. Non toglieteci il futuro. Crisi di mercato e concorrenza estera, filiere e manodopera, aree interne e fauna selvatica, risorse idriche e consumo di suolo, ambiente e fake news sono i temi chiave che Cia, con in testa il suo presidente nazionale **Cristiano Fini**, porta in piazza, rivendicando il diritto alla salute pubblica, la difesa dei territori e la sovranità alimentare del Paese. La notevole adesione degli agricoltori piemontesi alla protesta di Roma è un segnale forte che deve arrivare alle orecchie dei decisori politici, perché sappiano tenerne conto.



Oltre duemila agricoltori a Roma per dire, con Cia, «Non toglieteci il futuro». Giovedì 26 ottobre la manifestazione nazionale della Confederazione ha riempito Piazza Santi Apostoli e le vie del centro di tantissimi produttori e allevatori arrivati da tutta Italia, con cartelli e bandiere verdi, per protestare contro una crisi che, dal campo alla tavola, sta portando i prezzi alle stelle e rendendo gli agricoltori più poveri. Per Cia, i conti non tornano e serve subito quel piano agricolo nazionale sempre annunciato e mai realizzato, che rimetta al centro l'impresa e il suo reddito.

Il messaggio del presidente nazionale
«Noi non siamo il problema, ma la soluzione», ha ripetuto più volte dal palco il presidente nazionale, **Cristiano Fini**, rivendicando con forza il ruolo chiave del settore, anche nella transizione green. «A dispetto di tutte le fake news - ha detto Fini - gli agricoltori non inquinano, rispettano da anni gli impegni ambientali anche mettendo a rischio i loro profitti; producono energie alternative e non sprecano acqua, ma la usano per produrre cibo di qualità. Senza agricoltura, il Made in Italy non può esistere e la sicurezza alimentare non ha garanzie; non c'è presidio del territorio e custodia del



paesaggio, anche contro il dissesto idrogeologico; le aree interne si spopolano ed economia e società non sopravvivono. Abbiamo, dunque, buoni motivi per reclamare più attenzione per le nostre aziende agricole.

Deve rimettere al centro l'Italia così come l'Europa, che dovrebbe stare dalla nostra parte, invece di continuare a imporre norme e regolamenti dall'alto».

SEQUE A PAGINA 5



Piano Stralcio, nuove norme per qualità dell'aria

Con il Piano Stralcio Agricoltura la Regione ha approvato le nuove norme sulla qualità dell'aria

A PAGINA 4

Le istanze dei pensionati consegnate a Montecitorio

In vista della legge di Bilancio, Anp incontra Marco Furfaro della Commissione affari sociali

A PAGINA 6

Protesta del grano: Cia alla Guardia di Milano

L'Organizzazione spiega le difficoltà nella sede più importante del Nord Italia

A PAGINA 8

Asti, le richieste della filiera della carne piemontese

Tavola rotonda il 15 ottobre all'Isola della Carne con l'Assessore regionale Marco Protopappa

A PAGINA 10

Assemblea della Strada del Riso Vercellese di Qualità

Cia presente ai lavori dell'appuntamento annuale, con il vicepresidente Roberto Greppi

A PAGINA 12

Vendemmia e agriturismo, bilancio vincente

Nuova opportunità di promozione per le aziende vitivinicole del Torinese, dal campo alla tavola

A PAGINA 14

Peste suina africana, proseguono le azioni di contenimento: il punto della Regione

«Al 12 ottobre erano 10.834 i cinghiali abbattuti in controllo. In alcune province come Cuneo ricadenti nella zona di restrizione 2 gli aumenti degli abbattimenti sono cresciuti fino al 100% nell'ultimo anno. Siamo in attesa del dato definitivo sulla attività "programmata" di abbattimento che è partita il 17 settembre e che al 12 ottobre conta 2.350 capi abbattuti». Fabio Carosso, vicepresidente della Regione con delega al coordinamento per la attività di gestione dell'epidemia da Peste suina africana, ha così risposto ad un'interrogazione in Consiglio regionale che chiedeva quali azioni sono state intraprese per attuare l'ordine del giorno riguardante le misure di contenimento della Psu ed il dopopolamento dei cinghiali.

Carosso ha poi precisato che sono state compilate e collaudate le recinzioni sul territorio della provincia di Alessandria, precisamente cinque volte su cinque previsti (Olivicella-Abasse, Abasse-Acqui Terme, Borghetto di Borbera-Mongiardino Ligure, Borghetto di Borbera-Novì Ligure, Acqui Terme-Predosa) e che «continuano e sono frequenti le interlocuzioni con il Commissario straordinario Caputo, unitamente agli assessori all'Agricoltura Piemonte e alla Sanità Idrico».

Il vicepresidente ha anche riassunto le misure decise dal Governo nazionale.
Decreto Ministeriale 29 aprile 2022
15 milioni di euro, di cui oltre 8,5 assegnati alla Regione. L'Assessorato all'Agricoltura ha proposto alla Commissione europea una modifica del Psr 2014-2020 - Misura 5.1.1, in modo da sostenere le aziende disposte a realizzare investimenti per rafforzare le misure di biosicurezza. La dotazione complessiva è stata di 12.430.262 euro. La modifica è stata approvata dalla Commissione ed è stato bera-Mongiardino Ligure, Borghetto di Borbera-Novì Ligure, Acqui Terme-Predosa) e che «continuano e sono frequenti le interlocuzioni con il Commissario straordinario Caputo, unitamente agli assessori all'Agricoltura Piemonte e alla Sanità Idrico».



messa in sicurezza del comparto suinicolo piemontese.
Decreto Ministeriale 20 luglio 2022
Risorse complessive di 25 milioni, di cui 15 destinati alle aziende agricole e 10 alle imprese di trasformazione. Le domande di aiuto sono state presentate all'organismo pagatore regionale (Arpea), che ha provveduto ad istituire ed a determinare il contributo spettante ai singoli richiedenti. Il decreto prevedeva la possibilità di risarcire i danni subiti entro il 30 giugno 2022 dalle aziende discolpite nelle aree focali e periferiche individuate dai provvedimenti nazionali e comunitari approvati nei primi mesi del 2022.
Decreto Ministeriale 29 settembre 2023
Le domande per questo intervento non sono ancora state aperte e dovranno essere presentate direttamente ad Arpea. L'intervento utilizza i fondi non utilizzati dal decreto di luglio, che ammontano a 19.644.000 euro e sono destinati per il 60% alle piccole-medie imprese e microimprese del settore della produzione agricola primaria, per il 40% al settore della macellazione e della trasformazione. La Regione ha inoltre sovvenzionato le attività di abbattimento dei suini presenti nella zona infetta, che sono finora 6.449.

SCADE IL 30 NOVEMBRE

4 milioni per promuovere prodotti agroalimentari di qualità

L'Assessorato all'Agricoltura e cibo della Regione Piemonte ha aperto il bando 2023 sulla misura 3.2.1 del precedente Programma di sviluppo rurale 2014-2022 a sostegno dei consorzi e delle associazioni di produttori piemontesi per la realizzazione di attività d'informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità nell'ambito di fiere e manifestazioni nazionali e sul territorio UE. Il bando ha una dotazione finanziaria complessiva di 4 milioni di euro.

«Apriamo l'ultimo bando del programma di sviluppo rurale 2014-2022 per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità, andando così incontro alle esigenze dei consorzi e delle associazioni di produttori e offrendo un'ulteriore opportunità per partecipare alle manifestazioni fieristiche del vino e del cibo, come le prossime in programma che stanno per avviarsi nei vari territori piemontesi e che riscuotono un particolare interesse da parte degli addetti al settore e non solo - dichiara l'assessore regionale

Marco Protopappa - Abbiamo infatti sfruttato tutte le risorse finanziarie a disposizione, che derivano dalle economie del precedente programma di sviluppo rurale, per garantire continuità nelle azioni di promozione, utili a valorizzare sia i nostri prodotti certificati sia il territorio di origine».

Il bando scade il 30 novembre 2023 ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savoranola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 ext 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 014322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 013182722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Via Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelnovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038 - Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNOLANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Gallimberti 4, Biella - Tel. 01564618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fassanino@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Gallimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO

Via Regia 14 (giovedì mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Ginfetti 94, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Mattoni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 0321644304 - e-mail: scavagnino@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenove-seg@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Tel. 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaveseg@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: chier@cia.it

CHIVASSO

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chier@cia.it

CIRIÉ

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaveseg@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Berninetti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaveseg@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: paghe-pinerolo@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: canaveseg@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrert@cia.it

e-cuc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 0323528001 - e-mail: d.botticini@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: evesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Icolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: fsironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSSESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: cronzani@cia.it e vc.borgoseseg@cia.it

Vendemmia, Cia: «Buone prospettive per le aziende scampate alla gradine»

«I conti si fanno sempre al termine della vendemmia, ma per i viticoltori che non sono stati colpiti da rovinosi eventi climatici la stagione, in Piemonte, dovrebbe portare un buon risultato produttivo. Le piogge degli ultimi giorni hanno dato il tocco perfetto per ottenere ottimi caratteristiche qualitative, perché le viti stavano andando in sofferenza idrica. La vendemmia si presenta buona anche da questo punto di vista. A livello di proprietà organolettiche dei vini le prospettive ci lasciano sperare in un'annata eccellente. Tuttavia, soprattutto per i rossi, bisogna attendere almeno la fine del mese di settembre prima di poter avere un quadro di lettura più chiaro della loro struttura».

Così il delegato al settore vitivinicolo della giunta regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Claudio Contorno**, sulle prospettive della vendemmia. «Prevedevamo - continua Contorno - un inizio di vendemmia nei primi consueti, forse anche un poco tar-



diva. Poi, il caldo delle settimane passate ha anticipato il periodo della raccolta. La germogliatura è stata precoce, con la mancanza di acqua che ci ha fatto arrivare ad aprile senza riserve idriche. Le intense piogge di maggio e di una parte del mese di giugno hanno aiutato, provocando però dei problemi sotto l'aspetto fitosanitario. Si è dovuto prestare molta attenzione al maggiore sviluppo delle patologie fungine, come la peronospora e l'oidio. Di conseguenza,

sono stati necessari interventi adeguati e costosi. Nel complesso, è stata un'annata complicata, ma in linea generale si è riusciti a gestirla». Completamente diverso il discorso per le aziende devastate dalle grandinate di inizio luglio che hanno perso tutta o la maggior parte della produzione: «Purtroppo - osserva il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini** -, i fenomeni meteo estremi rappresentano un proble-

ma con il quale dovremo confrontarci sempre di più in futuro. La nostra Organizzazione sta mettendo a disposizione degli agricoltori nuovi strumenti per la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla produzione vitivinicola. Tre anni fa, con Cia Agricoltori delle Alpi si è messo in campo un progetto di studio sul clima nel Torinese ed ora si sta lavorando per estenderlo a tutta la regione. L'obiettivo è offrire alle industrie facilmente consultabili dai viticoltori».

E sui futuro delle settore, Carenini aggiunge: «La viticoltura piemontese ha alle spalle un lungo percorso di investimenti sulle tipicità e sulle tradizioni dei suoi vini, per cui la strada è sicura e non dovrebbero esserci problemi. Ma il Piemonte è grande e ovunque vanno seguite attentamente quelle che sono le richieste del mercato. Nessuno può pensare di vivere sugli allori, ma Cia ha fiducia nella professionalità e nella capacità imprenditoriale dei viticoltori piemontesi».

I CONSIGLI DELL'ESPERTO

Sicurezza alimentare: la qualità della carne

di Biagio Fabrizio Carrillo

Qualità e sicurezza della carne sono due requisiti molto importanti anche al fine della tutela della salute di chi la consuma. La qualità della carne trova un importante riscontro nella certificazione dei manuali di Haccp e che ogni macelleria deve conoscere.



Certi pericoli possono sorgere da eventi fisici che sono la presenza di aghi o di metalli rotti nelle mangiatoie o nei canali di abbeveraggio. Le mangiatoie vanno controllate e pulite in quanto potrebbero avere depositi piccoli sassi o vetri che minacciano la salute degli animali. Ogni bovino deve rispettare le corrette dimensioni dei ognini o suini per evitare che si feriscano urtandosi in condizioni di sofferenza. Altro pericolo è rappresentato dalla presenza di muffe e per questo motivo è fondamentale adottare delle valide prassi igieniche e garantire livelli di sicurezza igienica per produrre carni di qualità certificate. Sono queste le ragioni per prendere in esame i manuali Haccp e curarne costantemente il loro corretto aggiornamento. La messa a punto dell'autocollante in ogni fase del processo produttivo permetterà di analizzare per tempo e prevenire i vari e possibili rischi.

Bando da 5 milioni per la riduzione di emissioni gassose e ammoniacale



Aperto il bando dello sviluppo rurale del Piemonte 2023 - 2027 (misura SRD02) rivolto alle aziende agricole piemontesi per investimenti nella riduzione delle emissioni di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniacale) generati dai processi produttivi agricoli. Il bando scade il 31 gennaio 2024, termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo. La dotazione finanziaria complessiva è di 5 milioni di euro e sostiene gli imprenditori agricoli, singoli o associati in possesso della qualifica di lap o coltivaritore diretto, per la realizzazione di coperture anti-emissione sulle strutture di stoccaggio esistenti degli effluenti zootecnici e dei digestati, per l'acquisto di macchine e attrezzature per la concimazione organica a bassa emissione ammoniacale e per la sostituzione di lagoni esistenti con nuove vasche coperte.

L'intervento concorre a sostenere l'adeguamento delle imprese agricole ai criteri e ai vincoli previsti dal Piano Stralcio Agricoltura per la qualità dell'aria (DGR n. 284 del 27/6/2023). La spesa massima ammissibile è pari a 100.000 euro (150.000 euro per gli investimenti collettivi ad uso comune) e la spesa minima ammissibile è di 10.000 euro. «In continuità con il precedente programma di sviluppo rurale, proseguono gli aiuti alle aziende piemontesi che hanno scelto di investire in un'agricoltura sostenibile e da anni sono impegnate a ridurre le perdite gassose prodotte dagli allevamenti, azione utile a migliorare la qualità dell'aria della nostra regione», sottolinea l'assessore all'Agricoltura e cibo della Regione Piemonte **Marco Protopapa**. Il bando è pubblicato sul sito della Regione Piemonte, sezione Bando.

Cia sottoscrive il Patto anti-inflazione

Prezzi calmierati per aiutare le famiglie

Un Patto "anti-inflazione" per tutelare il potere d'acquisto dei consumatori. È quanto sottoscritto a Palazzo Chigi dalla premier **Giorgia Meloni**, dai ministri **Adolfo Urso** e **Francesco Lollobrigida** e dai rappresentanti del mondo produttivo, della trasformazione e della distribuzione. Trentadue associazioni, tra cui Cia-Agricoltori Italiani, che si sono schierate dalla parte delle famiglie. Con l'obiettivo di ridurre la spinta inflativa che oggi grava sul carrello della spesa, il "Trimestre anti-inflazione" del governo prevede che, dal 1° ottobre al 31 dicembre, i punti vendita aderenti presenti sul territorio nazionale proporranno a prezzi calmierati una vasta gamma di prodotti di

prima necessità, alimentari e non, per l'infiammazione e di largo consumo - determinati dalle aziende e dalle catene distributive - con l'impegno a contenere e non aumentare i prezzi nel periodo di riferimento. Un vero e proprio "paniere tricolore" messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. «Uno sforzo anche del mondo agricolo per sostenere tutti i cittadini colpiti dal caro-vita - spiega Cia - nonostante i costi di produzione alti e i prezzi sui campi al palo».

Paschetto Ide AUTOTRASPORTI

SERVIZI DI TRASPORTO MERCI PER CONTO TERZI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Ci occupiamo di trasporti di ogni genere, normali ed eccezionali, macchinari industriali ed agricoli, in Italia e in tutta Europa.

PASCHETTO IDE AUTOTRASPORTI SRL
S. ARBONICO DI PILO (TO)
Tel. 011/800556 Fax. 011/800556
cell. 3315100778
info@paschettoideautotrasporti.com
www.paschettoideautotrasporti.com

Piano Stralci Agricoli, e nuove norme in materia di qualità dell'aria

Con il Piano Stralcio Agricolo alla Regione Piemonte ha approvato le nuove norme in materia di qualità dell'aria.

Le nuove disposizioni, entrate in vigore con la pubblicazione del regolamento sul Bollettino Regionale in data 27 giugno 2023, interesseranno gli allevamenti esistenti e i nuovi allevamenti o gli ampliamenti di quelli già esistenti, per le specie bovine, suine, avicole, cunicole e bufaline, con produzioni di azoto escreti superiori ai 1.000 Kg/anno, nonché allevamenti soggetti ad autorizzazioni ambientali e agli impianti di biogas/biometano.

Per gli impianti già esistenti, ed in regola con le procedure autorizzative previste dalla normativa vigente, entro sei mesi dall'approvazione della norma dovranno adeguare il proprio allevamento in termini di stoccaggio e spandimenti dei reflui zootecnici:

- Per gli allevamenti con produzione di azoto maggiori di 3.000 Kg/anno viene imposta la riduzione, per i materiali palabili, il rapporto superficie/volume del cumulo. Nel caso dei materiali palabili si dovrà procedere alla copertura con crosta naturale o paglia. In fase di spandimento della materia palabile, le aziende con produzione di azoto tra i 3.000 e i 19.999 Kg/anno di azoto dovranno procedere all'incorporazione entro le 12 ore. Per le produzioni superiori a 20.000 Kg/anno, di materia palabile e 3.000 Kg di non palabile, l'incorporazione dovrà avvenire entro le 4 ore dallo spandimento (Tabella 1.a).

- Per le aziende soggette ad autorizzazione ambientale (AVG, AIA o AJA), per la fase di stoccaggio resteranno le medesime disposizioni degli allevamenti con produzioni superiori a 3.000 Kg/anno di azoto, come la riduzione del rapporto superficie/volume del cumulo o la copertura con crosta naturale o paglia delle vasche. Per lo spandimento dei materiali palabili, delle aziende con autorizzazione AVG, l'incorporazione dovrà avvenire entro le 12 ore, mentre per le ditte in possesso di autorizzazione AIA o AJA entro 4 ore. Per il materiale non palabile l'incorporazione dovrà avvenire entro 4 ore indipendentemente dal tipo di autorizzazione concessa (Tabella 1.b).

Entro il 1° gennaio 2026, tutti gli allevamenti esistenti alla data del

Tabella 1.a. Pratiche e tecniche obbligatorie nella prima fase di attuazione del Piano Stralcio Agricolo, suddivise per classe dimensionale dell'allevamento e tipologia di refluo

Fase di stoccaggio	Tipologia di refluo	Classe di azoto escreti (kg/a)	Pratiche e tecniche	Riduzione emissiva attesa
Fase di stoccaggio	Palabile	> o = 3.000	Ridurre il rapporto superficie/volume del cumulo	10%
	Non palabile	> o = 3.000	Copertura con crosta naturale o paglia	40%
Fase di spandimento	Palabile	3.000 + 19.999	Incorporazione entro 12 ore	45%
	Non palabile	> o = 20.000	Incorporazione entro 4 ore	60%
	Non palabile	> o = 3.000	Incorporazione entro 4 ore	65%

Tabella 1.b. Pratiche e tecniche obbligatorie nella prima fase di attuazione del Piano Stralcio Agricolo, suddivise per titolo autorizzativo cui è soggetta l'attività e tipologia di refluo

Fase di stoccaggio	Tipologia di refluo	TITOLO autorizzativo	Pratiche e tecniche	Riduzione emissiva attesa
Fase di stoccaggio	Palabile	AVG, AIA o AJA	Ridurre il rapporto superficie/volume del cumulo	10%
	Non palabile	AVG, AIA o AJA	Copertura con crosta naturale o paglia	40%
Fase di spandimento	Palabile	AVG	Incorporazione entro 12 ore	45%
	Palabile	AIA o AJA	Incorporazione entro 4 ore	60%
	Non palabile	AVG, AIA o AJA	Incorporazione entro 4 ore	65%

Tabella 2.a. Pratiche e tecniche obbligatorie nella seconda fase di attuazione del Piano Stralcio Agricolo, da mettere in atto entro il 1° gennaio 2026, suddivise per classe dimensionale dell'allevamento e tipologia di refluo o digestato

Fase di stoccaggio	Tipologia di refluo	Classe di azoto escreti (kg/a)	Pratiche e tecniche	Riduzione emissiva attesa
Fase di stoccaggio	Palabile	3.000 + 5.999	Ridurre il rapporto superficie/volume del cumulo	10%
	Palabile	> o = 6.000	Coprire il cumulo in concimaia	40%
Fase di stoccaggio	Non palabile	3.000 + 5.999	Stoccare il cumulo al coperto	50%
			Copertura con materiali leggeri alla rinfusa	
			Copertura con piastrelle geometriche galleggianti	
			Copertura con sfere plastiche galleggianti	
Fase di stoccaggio	Non palabile	6.000 + 19.999	Copertura con teli flottanti	60%
Fase di stoccaggio	Non palabile	> o = 20.000	Copertura rigida/ flessibile (a tenda)	90%
Fase di spandimento	Palabile	1.001 + 2.999	Incorporazione immediata (senza inversione)	45%
Fase di spandimento	Palabile	> o = 3.000	Incorporazione entro 4 ore	60%
Fase di spandimento	Non palabile	1.001 + 2.999	Incorporazione immediata (senza inversione)	45%
Fase di spandimento	Non palabile	> o = 3.000	Incorporazione entro 12 ore	
			Distribuzione in bande a raso	
			+ incorporazione entro 24h	
Fase di spandimento	Non palabile	> o = 3.000	Iniziazione superficiale (solchi aperti)	70%
			Incorporazione immediata (senza inversione)	
			Distribuzione in bande a raso	
			+ incorporazione entro 4h	

Tabella 2.b. Pratiche e tecniche obbligatorie nella seconda fase di attuazione del Piano Stralcio Agricolo, da mettere in atto entro il 1° gennaio 2026, suddivise per titolo autorizzativo cui è soggetta l'attività e tipologia di refluo o digestato

Fase di stoccaggio	Tipologia di refluo o digestato	TITOLO autorizzativo	Pratiche e tecniche	Riduzione emissiva attesa
Fase di stoccaggio	Palabile	AVG, AIA o AJA	Coprire il cumulo in concimaia	40%
			Stoccare il cumulo al coperto	
Fase di stoccaggio	Non palabile	AVG	Copertura con teli flottanti	60%
		AIA o AJA	Copertura rigida/ flessibile (a tenda)	90%
Fase di spandimento	Palabile	AVG, AIA o AJA	Incorporazione entro 4 ore	60%
Fase di spandimento	Non palabile	AVG, AIA o AJA	Incorporazione immediata (senza inversione)	70%
			Iniziazione superficiale (solchi aperti)	
			Incorporazione immediata (senza inversione)	
			Distribuzione in bande a raso	
			+ incorporazione entro 4h	

27/06/2023, dovranno adeguarsi alle seguenti norme:

- Per gli allevamenti tra i 3.000 e i 5.999 Kg/anno di azoto sarà necessaria la riduzione del rapporto superficie/volume del materiale palabile, mentre per produzioni oltre i 6.000 Kg il cumulo stoccato al coperto o dovrà essere prevista la copertura della concimaia. Per i materiali non palabili, per le aziende con produzioni di azoto tra i 3.000 e i 5.999 Kg/anno, dovranno essere previste coperture alle vasche, realizzate con materiali leggeri, piastrelle geometriche o sfere plastiche galleggianti. Tra i 6.000 e i 19.999 Kg/anno saranno necessarie coperture flottanti, mentre per produzioni superiori sarà necessaria una copertura rigida o flessibile, tipo tenda (Tabella 2.a). Per la fase di spandimento dei materiali palabili, mentre per le aziende con produzioni di azoto superiori a 1.001 e 2.999 Kg/anno di azoto entro le 12 ore o lo spandimento è stato effettuato in bande a raso. Per produzioni di azoto superiori a 3.000 Kg/anno sarà possibile l'iniziazione superficiale (solchi aperti), l'incorporazione immediata o nel caso di distribuzione a bande, l'incorporazione entro le 4 ore successive (Tabella 2.a).

- Per le aziende soggette ad autorizzazione ambientale (AVG, AIA o AJA), dovranno essere messe in atto, entro il 1° gennaio 2026 le seguenti tecniche:

per gli allevamenti soggetti alle certificazioni AVG, AIA o AJA sarà necessaria la copertura o lo stoccaggio al coperto del cumulo. Per la parte non palabile la copertura di teli flottanti nel caso di certificazione AVG e di copertura rigida/flessibile a tenda nel caso l'azienda sia in possesso di certificazioni AVG o AIA/AJA. Indipendentemente dalla certificazione ambientale, lo spandimento della materia palabile dovrà essere effettuata con incorporazione immediata o entro le 4 ore dalla distribuzione. Per la fase non palabile, sempre indipendentemente dalla certificazione ambientale in possesso da parte dell'azienda, si potrà procedere con l'iniziazione superficiale, l'incorporazione immediata o uguale al 10%;

Gli impianti di produzione di biogas e/o biometano che producono digestato destinato all'utilizzo agronomico, che entrano in esercizio dopo la data di entrata in vigore del presente Piano Stralcio, sono soggetti ai seguenti vincoli di obbligatoria adozione:

- divieto di realizzare ex-novo e di utilizzare, per lo stoccaggio dei reflui non palabili i contenitori in terra (lagoni)
- obbligo di recupero del biogas dalle vasche di stoccaggio del digestato quando tecnicamente possibile (la possibilità o meno del recupero deve essere motivata nel progetto di stabilimento)
- divieto di utilizzare il sistema di distribuzione in campo con piatto deviatore
- obbligo del rispetto delle disposizioni previste nelle tabelle 2.a per la classe dimensionale maggiore (> o = 20.000 kg/anno).

Gli impianti di produzione di biogas e/o biometano che producono digestato destinato all'utilizzo agronomico, che entrano in esercizio dopo la data di entrata in vigore del presente Piano Stralcio, sono soggetti ai seguenti vincoli di obbligatoria adozione:

- divieto di realizzare ex-novo e di utilizzare, per lo stoccaggio dei reflui non palabili i contenitori in terra (c.d. lagoni);
- obbligo di recupero del biogas dalle vasche di stoccaggio del digestato quando tecnicamente possibile (la possibilità o meno del recupero deve essere motivata nel progetto di stabilimento);
- divieto di utilizzare il sistema di distribuzione in campo con piatto deviatore;
- obbligo del rispetto delle disposizioni previste nelle tabelle 2.a per la classe dimensionale maggiore (> o = 20.000 kg/anno).

Mobilitazione Cia, forte adesione dal Piemonte



DALLA PRIMA

I numeri della crisi

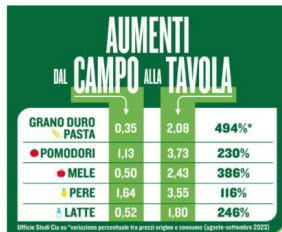
Eppure nessun settore agricolo è indenne dalla crisi ormai diffusa e generalizzata, tra emergenze geopolitiche, climatiche e fitosanitarie. L'ortofrutta è in ginocchio, con un taglio del 40% della produzione dopo la siccità record del 2022, le gelate e soprattutto gli effetti delle alluvioni di maggio. Il vino Made in Italy ha perso in media il 12% quest'anno, a causa degli attacchi distruttivi di peronospora, perdendo il primato mondiale a favore della Francia. Anche la zootecnica è in sofferenza, con un 2023 inaugurato dal calo del 30% della produzione di carne bovina e continuato con il proliferare della peste suina, che rischia di distruggere un comparto da 11 miliardi. E mentre i

listini dei cereali sono in caduta libera (-40%), il carrello della spesa si fa più pesante con l'inflazione, esplodendo il diario tra i prezzi pagati agli agricoltori e quelli sugli scaffali dei supermercati. Oggi un produttore prende 35 centesimi per un chilo di grano duro, mentre un pacco di pasta costa 2,08 euro, con un aumento del 494% dal campo alla tavola. Stessa dinamica sul latte: all'al-

levatore vanno 52 centesimi al litro, ma il consumatore per comprarlo spende 1,80 euro (+246%). Vale anche su frutta e verdura: i pomodori passano da 1,13 euro al chilo all'origine a 3,73 euro al consumo (+230%); le mele da 0,50 centesimi a 2,43 euro al chilo (+386%); le pere da 1,64 a 3,55 euro al chilo (+116%); persino la zucca di Halloween, da 65 centesimi a 2,76 euro

(+325%). Il risultato è un calo del 60% del reddito netto delle imprese agricole, che fanno sempre più fatica a coprire i costi di produzione in continua ascesa (+16mila euro nell'ultimo anno per azienda).

Le proposte di Cia
ora, dunque, di risolvere i problemi e rispettare le aspettative del settore. Iniziando proprio dal garantire il giusto reddito



agli agricoltori lungo la filiera, redistribuendo a monte una quota degli aumenti sulla tavola, che vuol dire dall'altro lato agevolare l'uscita dal settore con una riforma strutturale per innalzare le pensioni minime agricole. Sul fronte manodopera, le difficoltà di reperimento richiedono procedure più semplici e flessibili, mentre sul caro-energia, Cia dice basta ad accise e Iva sui carburanti. Calamità naturali e crisi fitosanitarie, invece, sollecitano la riforma del sistema delle assicurazioni, nazionale e Ue, tanto più che oggi gli strumenti a disposizione coprono in media meno del 3% dei danni reali e i risarcimenti arrivano in estremo ritardo. Monta la protesta anche sulla fauna selvatica: gestione e ripristino dell'equilibrio sono le parole d'ordine, da tradursi subito in fatti. Infine, obiettivo aree rurali, dove per frenare l'abbandono serve riportare sui territori i servizi alle imprese e alla persona, mettere in sicurezza le infrastrutture e incentivare la digitalizzazione.



GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

Dura Baltes Soc. Agr. Coop.
Via Rondissone - Villareggio (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Berra - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682128

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Socchetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano Cise
via Brù - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9882056
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9892580

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Canova - Vignone (TO) Tel. 011 9809807

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Verellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

CAPAC 200 s.r.l.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9888856

GRUPPO CAPAC

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsr.it

Anp incontra Marco Furfaro a Montecitorio per consegnare le istanze dei pensionati

In vista della legge di Bilancio sul tavolo della Commissione affari sociali della Camera la questione degli assegni al minimo e il nodo sanità, l'Ape sociale per gli agricoltori e la riforma Opzione Donna

Nella prossima legge di Bilancio si devono fare scelte importanti sui più fronti per dare risposte concrete e dignitose ai bisogni sociali delle persone. A sottolinearlo, ancora una volta, è Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori italiani, nell'incontro a Montecitorio con Marco Furfaro, componente della Commissione affari sociali della Camera e responsabile welfare della segreteria del PD.

Sul tavolo, l'annosa questione delle pensioni minime, ma anche il nodo sanità, il ricambio generazionale, l'Ape sociale e Opzione donna da riformare. «È tempo di decidere - ha detto il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo -». Servono pensioni dignitose e, quindi, l'aumento definitivo delle minime. Oggi - ha ricordato - arrivano a 600 euro solo gli ultrasessantacinquenni e, comunque, sono sempre troppo pochi vista la batosta dell'inflazione e il caro vita.



All'incontro, oltre al presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo, hanno partecipato con interventi i vicepresidenti Anna Graglia (Piemonte), Pierino Liverani (Emilia Romagna), Matteo Valentini (Puglia) e Daniela Zilli, segretario Anp-Cia.

Così succede che gli ex agricoltori sono costretti a rimanere al lavoro nei campi fino a tarda età, senza tra l'altro poter agevolare il necessario ricambio generazionale in agricoltura».

Poi, a cascata nel confronto con Furfaro tutti i punti chiave della piattaforma Anp-Cia, come la previsione dell'Ape sociale anche per gli agricoltori, dando

loro modo di usufruire dell'anticipo pensionistico senza penalizzazioni ed evitando rischi seri per la sicurezza e la salute, connessi al prolungarsi dell'attività lavorativa. Rinnovata la richiesta di riformare Opzione Donna in senso più favorevole per le lavoratrici e l'attenzione ai giovani perché servono, da subito, pensioni base per le future generazioni sulle quali

ciascuno potrà aggiungere la contribuzione prodotta negli anni. Nel caso degli agricoltori, l'attuale sistema, ha fatto notare Anp-Cia, riserva loro pensione più basse delle minime attuali, un ostacolo evidente all'ingresso nel settore. Ampio spazio anche al tema sanità, diritto garantito dalla Costituzione e da assicurare a tutti i cittadini, ha tenuto a

precisare l'Associazione che ha condiviso con Furfaro la riflessione sul dramma delle lunghissime liste d'attesa per esami specialistici e interventi chirurgici, mentre la sanità privata cresce ogni giorno, con un terzo della spesa ormai completamente a carico delle famiglie.

Al termine dell'incontro la soddisfazione del presidente nazionale di Anp-Cia, Del Carlo, riconoscendolo come un nuovo importante passo avanti nel dialogo con le istituzioni: «Abbiamo ricercato anche l'urgenza di una più completa attuazione del Pnrr e di un finanziamento adeguato della nuova norma sulla non autosufficienza a partire dalla prossima legge di Bilancio che l'onorevole Furfaro ha condiviso. Altra nota positiva, per quanto riguarda la sanità - ha aggiunto - il riferimento al Servizio sanitario nazionale quale elemento distintivo prioritario dell'azione parlamentare in quanto valore universale che garantisce non solo la qualità della vita delle persone e il progresso dell'economia, ma anche la coesione delle comunità. Infine - ha concluso Del Carlo - apprezziamo l'impegno messo a punto per portare in aula, e con strumenti ad hoc, le richieste dell'Associazione».



SFL SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO

Cos'è?

Il SFL è una misura per favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa attraverso la partecipazione a progetti di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro

Requisiti principali

- Persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni)
- ISEE familiare non superiore a 6.000 euro

Come fare?

A partire dal 1° settembre 2023, ogni componente del nucleo familiare in possesso dei requisiti potrà presentare domanda:

- in autonomia, accedendo tramite SPID
- presso gli Istituti di patronato
- presso i Centri di Assistenza fiscale (CAF), a partire dal 1° gennaio 2024

TUTTE LE INFO SU www.inps.it

oppure

COLLEGATI AL SITO www.inac-cia.it E CERCA

LA SEDE DI PATRONATO PIÙ VICINA A TE!



REDDITO DI CITTADINANZA

Proroga al 30 novembre della comunicazione della presa in carico da parte dei servizi sociali

Il decreto fiscale collegato alla Legge di bilancio 2023 proroga dal 31 ottobre al 30 novembre 2023 la scadenza per inviare all'Inps la comunicazione di presa in carico da parte dei servizi sociali. Con l'abolizione del reddito di cittadinanza decretato dalla Legge di bilancio 2023 era stato introdotto il limite massimo di fruizione di 7 mensilità per l'anno in corso, con l'eccezione di famiglie al cui interno sono presenti minori, persone disabili o con più di 60 anni; persone tra i 18 e i 59 anni che vengono prese in carico dai servizi sociali perché non possono essere avviate direttamente ai centri per l'impiego per intraprendere percorsi di inserimento formativo/lavorativo. Sempre la Legge di bilancio

2023 stabilisce che i percettori del reddito di cittadinanza che vengono presi in carico dai servizi sociali hanno diritto a ricevere la prestazione fino al 31 dicembre 2023. La modifica al termine di scadenza dispone la proroga di un mese, al 30 novembre 2023. Questo significa che se la comunicazione non viene inviata entro la scadenza prevista, l'erogazione del beneficio viene sospesa. Inoltre il limite delle 7 mensilità non si applica ai nuclei familiari che sono stati già trasmessi ai servizi sociali per la presa in carico tramite la piattaforma di cui all'articolo 6, comma 3, del DL n. 4/2013 anche se ancora non è stata inviata la comunicazione.

Inac, contatta il tuo patronato Cia

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini,

è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale.

Per informazioni:

Inac Alessandra
Via Ghilini, 16
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/236225
Inac Asti
Piazza Alfieri, 61
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/594320
Inac Biella
Via T. Galimberti, 4
13900 Biella (BI)
Tel. 015/84618
Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/67978

Inac Novara
Via Guiffredi, 94
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/626263
Inac Torino
Via Onorato Vigliani, 123
10127 Torino (TO)
Tel. 011/6164201
Inac Vercelli
Via San Salvatore, snc
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/54597
Inac Domodossola
Via Amendola, 9
28845 Domodossola (VB)
Tel. 0324/243894

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- **MOTOCOLTIVATORE** Goldoni Super 128 B cv, 12 fresa cm. 80 (usata solo per orto di famiglia) posata su carrello trainabile ma con piccola modifica può diventare trainante, per maggiori informazioni. Tel. 366430677
- **MOTOPOMPA** 200 cv con pompa Caprari per utilizzo. Tel. 3492958080
- **MIEITREBBIA** Laverda spa 237 con barra per mais/grano/gram. BOTT. IRROTORRICE Con soffiatori per pioppi mt 30, ugelli laterali per pioppelle e vigneti; TRINCLASTOCCHI Sovella con coltelli, cinghie e cuscinetti nuovi; CAR-

compro, vendo, scambio

Mercatino



RELLO a due assi non omologato: RUSPA Fiat AD7; ESICATOIO Mizotti D1100 da 110 q con pultore per cereali; MOTOFALCE Bes con motore Acme. Per informazioni Tel. 3791095463

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- **UVE DOLCETTO D'ALBA** piccolo produttore. Zona vocata. Anche piccole partite. Tel. 3355653602

FORAGGIO E ANIMALI

- **COPPIA DI ASINI** più ASINELLO nato nel mese di agosto 2022. Tel. 3482427487 - 3474921303

TRATTORI

- **TRATTORE FIAT 300 DT** - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Tel. 3290138094 - 3385506693
- **TRATTORE FIAT LANDI** NC4500 - TL.29c - del 1975, cilindri n. 3, CV 47, cingoli con sovrappuntini su tutti gli elementi. Aut. Traino Riorchio agricola. Buone

condizioni. Prezzo miglior offerente - visto piaciuto. Tel. 3384720593 (ore pasti)

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- **AFFITTASI APPARTAMENTO** a Ceriale (provincia di Savona), molto bello, 4° piano, attico. Tel. 3492958080
- **Vendesi nella prima cintura torinese AZIENDA ORTOFRUTTICOLA** ben avviata. L'azienda è produttiva e indipendente per la vendita al dettaglio e all'ingrosso. Si estende su una superficie di circa 5,5 ettari, dove trovano spazio i frutteti e 32 serre di varia metratura. In azienda sono presenti anche un capannone di circa 300 mq e la casa di recente costruzione composta da 2 alloggi. Le varie unità sono vendibili in blocco o separate. Chiamare solo se veramente interessati. Per informazioni Tel. 3392587355. Prezzo riservato.

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- **BICI VINTAGE** DA DONNA Legnano Country, da riverniciare, funzionante e gommata, ad Acqui Terme. Tel. 3398387205

VARI

- **ARREDO UFFICIO** O STUDIO usato come nuovo: 2 mobili, 1 alto 4 ante, 1 basso a 6 ante, 1 scrivania con sua cassettiera a rotelle, 1 poltrona girevole con braccioli e rotelle e regolazione altezza e 2 sedie in elegante tessuto; euro 500. Se interessati invio foto e-mail. Tel. 3661861680 - 015320065
- **CARRELLI TENDA** CAMP-LET 400 GT (Made in Denmark) del 1985, tenuto nel garage, come nuovo. Se interessati mandare foto con e-mail. Tel. 340892424
- **TAGLIACUCI** Defendi Brothers 4 fili, prezzo trattabile. Tel. 3473690354 - 3661861680

CERCO

LAVORO

- **OPERAI AGRICOLI**, trattorista, giardinieri

con grande esperienza, valuta offerte di lavoro, causa trasferimento in Piemonte dalla Toscana, anche a giornate. Tel. 3471581909 (ore pasti)

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- **RIPUNTATORE** 5 PUNTE. Tel. 3381022015

AUTO E MOTO-CICLI

- **Acquisto VESPA**, IAMBRETTA, MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 342578002

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

Cognome e nome

.....

Indirizzo o recapito

Tel.

OPEN DAY

3000 Grazie!



Benvenuti a casa vostra!





UN GRANDE SUCCESSO! GRAZIE A TUTTI PER LA NUMEROSA PARTECIPAZIONE!

VI ASPETTIAMO NEI NOSTRI **60 PUNTI VENDITA** IN PIEMONTE E LIGURIA!
TROVA L'AGENZIA PIÙ VICINA A TE SU WWW.CAPNORDOVEST.IT

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



L'ORGANIZZAZIONE SPIEGA LE DIFFICOLTÀ NELLA SEDE PIÙ IMPORTANTE DEL NORD ITALIA

Protesta del grano: Cia alla Granaria di Milano

di Genny Notarianni

Dopo le azioni di protesta sindacale che hanno portato la sospensione delle sedute in Commissione Prezzi in Camera di Commercio di Alessandria e Asti per cinque settimane consecutive a causa della mancata partecipazione di parte agricola, Cia Alessandria porta l'attenzione a Milano, per spiegare la problematica del prezzo del frumento, troppo basso per gli agricoltori.

L'Organizzazione si è sposta simbolicamente alla Granaria di Milano, sede italiana delle contrattazioni generali in cui avviene la quotazione settimanale dei cereali e organizza una conferenza stampa per evidenziare le difficoltà del comparto alessandrino. A partecipare, insieme ad una delegazione di agricoltori alessandrini, sono la presidente provinciale Daniela Ferrando, il direttore Paolo Viarengi e il presidente nazionale Cia Cristiano Fini, oltre ai dirigenti di Cia delle province cerealicole del Piemonte e Paolo Maccazzola, presidente Cia Lombardia.

Il frumento italiano viene messo in difficoltà a causa dei costi di produzione, dei meccanismi speculativi che avvengono a livello mondiale e delle implicazioni internazionali conseguenti alla guerra in Ucraina (e il cosiddetto Corridoio del grano).

La quotazione prezzi del 3 ottobre scorso a Milano è stata di 232-238 euro/tonnellata per il frumento panificabile e di 190-210 euro/tonnellata per il frumento biscottiero. Cia Alessandria stima che sotto i 260 euro/tonnellata non è eco-



Cia Alessandria alla Granaria di Milano: la responsabile dell'Ufficio stampa Genny Notarianni, il presidente nazionale Cristiano Fini, la presidente e il direttore provinciali Daniela Ferrando e Paolo Viarengi

Confronto costi di produzione 2020-2022

Attività	2020 (€/t)	2021 (€/t)	2022 (€/t)
Aratura	150	150	180
Semina lav.	120	120	144
Concime semina (2,8 qli/ha)	280	370	650
Seme (2,8 qli/ha)	500	590	780
Lavoro distribuzione concime	40	45	50
Azotati (NA33,5)	260	355	820
Trebbiatura	110	130	140
Totale	1.460	1.760	2.764

nomicamente vantaggioso produrre il frumento.

Cia è intervenuta anche a livello nazionale sul problema del prezzo del frumento, avviando anche una petizione su change.org, che ha già raccolto oltre 72mila firme. Dichiarò il presidente Fini: «Ci sono ancora tanti nodi da sciogliere, tra tutti il potenziamento dei contratti di filiera tra agricoltori e industria e l'avvio di Granaio Italia, il Registro telematico dei cereali. Sono priorità fondamentali a difesa degli agricoltori, del loro lavoro e della qualità del

prodotto grano italiano; nonché dei consumatori, ancora dentro la bolla inflattiva. Secondo Cia, dunque, serve continuare a ribadire un fermo no alle speculazioni commerciali e dare nuovo impulso ai controlli sull'etichettatura e la tracciabilità del grano.

«Portiamo avanti una battaglia di civiltà - conclude Fini - e salvare il grano 100% italiano è un'occasione importante per dare forma a quella sovranità alimentare ben enunciata nel nome del Ministero».

Commenta Ferrando:

«Questa situazione mette in difficoltà un settore fondante per l'economia agricola del nostro territorio, tenendo conto che in provincia di Alessandria circa il 37 mila ettari sono coltivati a frumento».

La conferenza stampa è stata trasmessa in streaming sul canale YouTube (sezione "Live") e sulla pagina Facebook Cia Alessandria e resterà visibile anche sui profili provinciali Cia di Instagram, Telegram, LinkedIn, broadcast WhatsApp Cia Alessandria e sui siti cial.it e cia.it.

Cristiano Fini - presidente nazionale Cia

«A livello nazionale Cia sta lavorando dallo scorso anno a questo tema, su cui non intendiamo arrestare perché riteniamo che sia una battaglia di civiltà. Il grano è la cultura simbolo, ricordiamo anche le proteste nei paesi africani. Il frumento è l'elemento di base della nostra alimentazione e della sovranità alimentare portata avanti dal Ministero e su cui noi puntiamo, ma è minata da questi prezzi che non riconoscono i costi di produzione. In un'ottica di filiera, se la parte produttiva è penalizzata, tutta la filiera rischia. Abbiamo produttori che stanno mettendo in discussione le semine delle prossime settimane così come la lavorazione dei terreni: abbiamo già un rialzo del gasolio agricolo, segnale negativo per le aziende; altri costi tecnici aumenteranno e il campanello di allarme esiste già. Sappiamo cosa andremo a pagare ma non sappiamo a che prezzo potremo vendere il nostro grano. Il prezzo di quest'anno è totalmente insufficiente e se gli agricoltori si fermano è un problema di tutti. Reperire il grano sui mercati esteri è penalizzante e ci sono rischi derivanti dalla geopolitica, come abbiamo visto dalle conseguenze della guerra in Ucraina, come quello di non avere a disposizione il prodotto. Rivendicando il riconoscimento di un prezzo più elevato per dare la possibilità ai produttori di avere una prospettiva, ma chiedono anche quotazioni diverse, un registro telematico per esportazioni e importazioni per riserve e spostamenti, ma anche accordi di filiera con l'impegno di conferimento e livelli qualitativi massimi da una parte e il riconoscimento degli sforzi dall'altra. Il nostro è un grido di allarme ma non di rassegnazione. La nostra rivendicazione non si ferma qui».

Alessandro Alberti - presidente Granaria Milano

«Questa è la sede per tutti gli operatori del settore e in particolare dei produttori. Spero che le vostre rivendicazioni possano trovare risultato positivo perché è vitale per il settore. Come Presidente, mi piacerebbe vedere più partecipazione da parte degli agricoltori per il contraddittorio dei prezzi».

Mario Boggini - presidente Commissione Prezzi

«Siamo in un Paese che produce tantissimo il Made in Italy ma in realtà importiamo più del 50% di cereali e circa il 75% di proteoliegno. Questo ci rende molto vulnerabili e dipendenti dai mercati internazionali, ombelico del mondo, dove avvengono le speculazioni a cui fate riferimento. Il mercato cartaceo è decisamente superiore al mercato fisico e qui alla Granaria noi scambiamo quello fisico, come a Bologna e come a Verona. Il mercato italiano è diverso da altre piazze mondiali: non abbiamo un punto di speculazione. Oggi siamo vittime di una speculazione che nessuno riesce a controllare. Bisognerebbe iniziare invece a controllare il mercato interno: quizi, cari agricoltori, frequentate il mercato di Alessandria, di Milano, di Bologna. Inoltre bisognerebbe fare contratti di filiera con prezzi minimi garantiti e prezzi massimi con premialità. Solo così sarebbe l'avvio di una vera sovranità alimentare! Sovranità che ora è detenuta dal mercato».

Stefano Rossetto - presidente Cia Agricoltori delle Alpi

«La presenza dei mercati è da tenere in grande considerazione. In Piemonte anche Torino è una provincia rappresentativa. È ora di fare riflessioni e capire come fare sistema. Per affacciarsi su un mercato globale dobbiamo presentarsi il più possibile in modo uniforme».

Paolo Maccazzola - presidente Cia Lombardia

«Noi siamo in una fase in cui riflettiamo su come valorizzare il raccolto concluso ma abbiamo problematiche per il futuro. Se acquistassimo oggi frumento da seme, il prezzo sarebbe calcolato su una base che il mercato non prevede, più il ricarico, circa 24 euro. Le contrattazioni reali sono sotto i 20 euro/tonnellata. La Granaria fa un ottimo lavoro per il listino ma la speculazione la vivono gli agricoltori, perché quando si vende il frumento il prezzo è sempre meno che quanto il bollettino prevede, per il trasporto o altro che va a incidere nelle tasche per il reddito agricolo. Dobbiamo lavorare per tutelare questo reddito».



Paolo Maccazzola (presidente Cia Lombardia), Paolo Viarengi, Daniela Ferrando, Stefano Rossetto (presidente Cia Agricoltori delle Alpi), Cristiano Fini, Luigi Andreis (direttore Cia Agricoltori delle Alpi), Mario Boggini (presidente Commissione Prezzi) e Alessandro Alberti (presidente Granaria Milano)

DEVI KODJOVI E FRANCESCA GASTALDO IN SERVIZIO AD ALESSANDRIA E NOVI LIGURE

Servizio Civile: due new entry al Patronato Inac

«Accogliamo i nostri nuovi due giovani offrendo l'opportunità di imparare e conoscere, in un contesto professionale»

Sono due i candidati che hanno preso ruolo attraverso il Servizio Civile al Patronato Inac della Cia: **Devi Kodjovi** nella sede di Alessandria e **Francesca Gastaldo** nella sede di Novi Ligure. Saranno supportati rispettivamente da **Alessandra Farinazzo** e **Roberto Zunino**.

Devi Kodjovi, 29 anni, si è trasferito dal Togo in Italia pochi anni fa: è laureando in Informatica all'Università del Piemonte Orientale, sede di Alessandria, e ha maturato esperienze di volontariato presso la Caritas di Alessandria: «Mi sono candidato al progetto Inac - afferma - perché è simile a quello della cooperativa sociale di cui faccio parte come volontario, voglio inserirmi nel mondo del lavoro e della società italiana, oltre



Alessandra Farinazzo e Devi Kodjovi

a voler dare il mio contributo a sostegno degli anziani bisognosi di attenzione, cura e tutela, essendo loro una categoria con maggiore difficoltà di accesso ai servizi digitali che limita l'esercizio dei propri

diritti». Francesca Gastaldo, 29 anni, si è laureata in Lettere nel 2020 e ha avuto esperienze nel settore dell'Istruzione, come insegnante. «Ho scelto di aderire al progetto Inac - racconta - per



Francesca Gastaldo e Roberto Zunino

approfondire i temi che riguardano le persone anziane in difficoltà a seguito delle restrizioni Covid, sia a livello di accesso alle cure presso le strutture pubbliche, sia per quanto riguarda la presentazione di doman-

de previdenziali atte a ottenere le prestazioni spettanti, vista la chiusura in massa degli enti pubblici». Il progetto dell'Inac su cui lavoreranno Devi e Francesca, della durata di 12 mesi, titola "Diritti e benes-

sere per la Terza età" ed è dedicato al miglioramento della qualità di vita degli anziani residenti in Piemonte, particolarmente colpiti dalla pandemia da Covid, attraverso la promozione dell'accesso ai servizi di tutela e assistenza con sportelli informativi. Spiega la direttrice provinciale Inac, Cia Alessandra Farinazzo: «Accogliamo i nostri nuovi due giovani offrendo l'opportunità di imparare e conoscere, in un contesto professionale in ambito assistenzialistico e dei servizi sociali. Potrà essere una valida occasione anche per il futuro: nel corso dei dieci anni il nostro Patronato ha aderito al Servizio Civile, alcuni ragazzi sono stati poi assunti nell'organico della nostra Organizzazione».

GIORNATA MONDIALE FIUMI *Cia Alessandria evidenzia il ruolo dell'agricoltura quale strumento di manutenzione*

«Effetti devastanti delle alluvioni potrebbero essere attutiti»

Il 26 settembre di ogni anno ricorre la Giornata mondiale dei Fiumi e Cia Alessandria si sofferma sul ruolo della manutenzione del territorio e della gestione dei corsi fluviali. Secondo l'Organizzazione, gli effetti delle spaventose alluvioni in Piemonte e nella nostra provincia cui siamo ciclicamente esposti potrebbero essere attutiti da un'attenta strategia preventiva che Cia ha sempre auspicato in questi anni. Avere colline coltivate e ben mantenute dagli agricoltori, diversamente da incolti e boschi abbandonati, permetterebbe di avere una migliore regimazione dell'acqua piovana.

Le tecnologie moderne potrebbero essere di soccorso nella manutenzione del territorio, impedendo le tragedie avvenute e limitando i danni che l'agricoltura e le città si trovano a contare dopo le esondazioni.

Anche le piogge cadute in collina scaricano

con veemenza l'acqua sulla pianura e senza una attenta manutenzione dei boschi, molti fusti secchi si riversano nei fiumi. A questo si aggiunge la mancata manutenzione degli argini dei fiumi.

Commenta la presidente Cia Alessandria **Daniela Ferrando**: «Troppa ideologia ha impedito in passato di intervenire sul territorio: ora bisogna farlo, dando spazio e voce al ruolo degli agricoltori che lavorano sulla gestione del territorio tutti i giorni in modo professionale. Le politiche pubbliche saranno tanto più efficaci quanto più all'attività agricola sarà riconosciuto, oltre al fondamentale ruolo di produzione alimentare, anche quello di governo del territorio. Vediamo spesso campi agricoli pieni di ghiaia dopo le esondazioni, che potrebbe essere utilizzata insieme ai materiali di scavo. È un controsenso alzare gli argini per non pulire il letto del fiume».



SOCIAL NEWS, TERZA STAGIONE!



Dopo la pausa estiva è tornato online Social News, il tg-web quindicinale Cia Alessandria che informa e approfondisce gli argomenti di carattere agricolo della provincia. Interviste, notizie, servizi e ospiti in studio per conoscere il settore primario di Alessandria,

a cura di **Genny Notarianni** (nella foto), addetta stampa dell'Organizzazione. Social News è visibile su cnaa.it, cia.it, YouTube (canali dedicati), Facebook, Instagram, Telegram, LinkedIn, broadcast Cia Informa cercando l'account "Cia Alessandria".

Tre Bicchieri del Gambero Rosso a Giacomo Boveri e Gabriele Gaggino

Il socio Cia Alessandria **Giacomo Boveri**, titolare di Vigneti Boveri Giacomo a Costa Vescovato, si è aggiudicato il premio Tre Bicchieri del Gambero Rosso, il massimo riconoscimento in ambito enologico del Gambero Rosso, entrando per la prima volta nella prestigiosa Guida, per l'anno 2024, con il suo Colli Tortonesi Timorasso Derbiona 2020. «Lacrime del Bricco», spiega Giacomo insieme alla moglie **Sara Boveri**, ha una complessità unica, persistente, adatto all'invecchiamento, che nasce sui terreni di Montegio.

Confermati ancora i Tre Bicchieri per una presenza già solida nella Guida: Ovada Convivio 2021 di Tenuta Gaggino, un Dolcetto di Ovada Superiore. Complimenti ai nostri soci da tutta la Cia!



Giacomo Boveri mostra una bottiglia di "Lacrime del Bricco"

TAVOLA ROTONDA IL 15 OTTOBRE ALL'ISOLA DELLA CARNE CON L'ASSESSORE PROTOPAPA

La filiera della carne piemontese chiede alla Regione tracciabilità e informazione

Sostenibilità economica degli allevamenti, tracciabilità della qualità, informazione al consumatore. Sono le tre azioni chiave della strategia di valorizzazione della Razza Piemontese discussa domenica - all'azienda agricola L'Isola della Carne di Isola d'Asti - in occasione della tavola rotonda promossa da Cia Asti e Cia Piemonte con tutti gli operatori della filiera. Sono intervenuti l'assessore regionale all'Agricoltura e al Cibo Marco Protopapa, con il dirigente dell'assessorato Paolo Balocco, il presidente di Cia Piemonte Gabriele Carenini, il presidente di Coalvi Guido Groppo, il presidente di Adinpi Giovanni Damasso, Gian Piero Ameglio dell'Associazione Piemontesisti, Roberto Boetti, manager della Cooperativa Contral, Silvia Cugini, presidente dell'associazione consumatori Adoc Piemonte, Stefano Rossetto, presidente Cia delle Alpi, e Daniela Ferrando, presidente di Cia Alessandria.

L'incontro tecnico si è aperto con una proposta concreta lanciata dal padrone di casa, Marco Capra, titolare dell'azienda di famiglia, e presidente di Cia Asti: «Dobbiamo far conoscere i pregi della razza piemontese ai consumatori finali, seguendo l'esempio delle politiche di promozione avviate con successo dal mondo del vino. Abbiamo una ipotesi da valorizzare attraverso



L'incontro all'azienda agricola L'Isola della Carne a Repergo di Isola d'Asti: gli esponenti della filiera della carne con i vertici di Cia Piemonte, Asti, Alessandria, delle Alpi, l'assessore regionale all'Agricoltura e al Cibo Marco Protopapa e il direttore dell'assessorato Paolo Balocco

una serrata campagna di comunicazione. Deve credere tutta la filiera e alla Regione chiediamo di supportarci in questo sforzo».

Gli assi nella manica che la Piemontese può giocare sono tanti: dal contenuto nutrizionale ricco di Omega-3 e Omega-6 e povero di colesterolo, alla sostenibilità ambientale degli allevamenti testimoniata dallo studio rigoroso realizzato dal Consorzio di tutela Coalvi sotto la guida del Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari e del Dipartimento di Management dell'Università di Torino. Il primo Bilancio di sostenibilità ha infatti dimostrato che gli allevatori di Fassone Piemontese (1.300 a livello regionale, 161 nell'Astigiano) grazie alla coltivazione di sementi etnici di foraggio cattu-

rano quasi il doppio della CO2 immessa nell'atmosfera dai 130mila capi allevati. Bisogna lavorare su un patto tra produttori e consumatori, assicurando al primo anello della catena produttiva la giusta remunerazione, si è rimarcato nella tavola rotonda, dove è stato ricordato anche il ruolo dei margari e degli allevamenti ad alpeggio.

Oggi i prezzi alla stalla sono gli stessi di 20 anni fa e non coprono i costi di produzione maggiorati dai rincari energetici e delle materie prime, denunciando gli allevatori. L'inflazione che taglia il potere di spesa è un grosso problema: «Bisogna incoraggiare i consumi puntando sulla qualità, bisogna formare e informare i consumatori, partendo dalle scuole e dalle giovani generazioni», ha sug-

gerito Silvia Cugini, presidente dell'Associazione consumatori Adoc Piemonte.

Tra le azioni necessarie richieste alla Regione anche una normativa che preveda l'obbligo di fornire le informazioni sull'origine della carne bovina consumata nel canale Horeca, al ristorante come nelle mense. Una bozza in tal senso era già stata presentata lo scorso anno alla Regione da tutte le componenti della filiera e l'assessore Protopapa ha confermato la piena disponibilità ad appoggiare un provvedimento in tal senso, «purché condiviso dall'intero comparto e opportunamente corredato da un severo piano di controlli che ne avallari l'efficacia». L'assessore regionale ha annunciato che è in fase di lancio una campagna di comunica-

zione a favore della Razza Piemontese; importanti risorse a favore del comparto sono contenute nel nuovo Psr 2023-2027 e altre opportunità si potranno

non concretizzare con i fondi del Pnrr a favore delle filiere: «La creazione di un Distretto della carne consentirebbe di accedere a finanziamenti nazionali», ha puntualizzato il direttore dell'assessorato Paolo Balocco auspicando la disponibilità delle aziende a fare rete.

Nel messaggio finale, il presidente di Cia Piemonte Gabriele Carenini ha sottolineato che «gli allevatori sono un patrimonio da salvaguardare per l'economia regionale e per la tutela dell'ambiente che grazie a loro viene salvaguardato, tanto in montagna come in pianura. Lavoriamo insieme per fare concreti passi avanti sulla tracciabilità e sulla catena del valore, a tutela degli agricoltori, delle loro famiglie e dei consumatori».

Patentino trattori: corsi per rilascio e rinnovo

Cia Asti organizza nel mese di novembre corsi di rilascio e rinnovo dei patentini per il trattore. Sono obbligatori dal 2018 per poter guidare le macchine agricole sia gommate che cingolate, una misura indispensabile per garantire la massima sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per ottenere il patentino è necessario seguire un corso teorico-pratico della durata di 13 ore; al termine, dopo aver superato il test finale, viene rilasciato l'attestato di competenza. Il patentino ha la durata di 5 anni, successivamente occorre rinnovarlo con un corso di sole 3 ore teoriche. Per maggiori informazioni e iscrizioni contattare le sedi Cia.

di Giancarlo Sattin

Pensiamo di essere intorno al 1490, qui, nell'Astigiano. Siamo in inverno e ci prepariamo la bagna cauda. Bene, cominciamo, aglio, acciughe, olio... Ma quale olio? In quei secoli l'olio d'oliva è roba da ricchi, useremo olio di noci oppure di vinaccioli. E poi prepariamo la verdura: cardi, barbabietole, sedano, finocchio, peperone, topinambur... Eh no! No, perché peperone e topinambur provengono dall'America Centro-meridionale, conosciuti solo dopo i viaggi di Cristoforo Colombo.

Il topinambur, in dialetto "tupinabò" o anche "ciapinabò", arriva in Europa con il suo cugino stretto, il girasole, che ben presto si rivela come possibile fonte di un olio buono di gusto e meno costoso di quello d'oliva. Il topinambur viene impiegato per l'alimentazione, senza grandi successi, fino a

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Il topinambur: poche calorie, tante vitamine



quando, dopo due secoli, si comprende il grande valore nutritivo della patata e il topinambur si adatta a diventare una pianta selvatica, vigorosa, praticamente infestante. Se ne consuma il tubero, meglio se il «Bordeaux» rosato e liscio, ipocalorico, ricco di carboidrati a lenta assimilazione, quindi adatto anche ai diabetici, e di vitamine e sali minerali, è un ottimo alimento, anche per la ricchezza di inulina, fattore di crescita per la flora batterica intestinale, il famoso microbioso insomma.

L'uso alimentare è ormai limitato al consumo con la bagna cauda, ma è un peccato perché si presta ottimamente a essere preparato in piatti come

creme, flan, tortini, o anche in una dadolata con patate e sedano rapa passati in padella con olio in cui si è rosolata un po' di pancetta.

Non dimentichiamo che col topinambur si può preparare una gustosa bagna "fausa" usando per sostituire l'aglio, ma la mia ricetta preferita, semplice e gustosa, è topinambur con salsa verde di prezzemolo. Si prepara tagliando a bastoncini il nostro tupin e intingendolo in una salsa creata trifiando prezzemolo, acciughe, capperi, olio d'oliva, pepe nero e poco succo di limone. Potrebbe anche essere uno stuzzichino di esordio, per accompagnare un calice di Asti Secco.

EMERGENZA CLIMATICA Il presidente Marco Capra: «Interventi straordinari a supporto delle imprese»

Siccità gravissima nel Sud Astigiano

Cia Asti mobilita le aziende agricole per chiedere ristori, in distribuzione un modulo per la segnalazione dei danni ai Comuni

«La situazione della siccità nel Sud Astigiano è gravissima, chiediamo interventi straordinari a supporto delle imprese che nel 2023, come già nel 2022, vedono fortemente ridotte o addirittura azzerate alcune produzioni». Cia Asti, con il presidente **Marco Capra**, lancia un grido d'allarme che parte da decine di aziende localizzate a sud del Tanaro per arrivare al tavolo dell'assessore regionale all'Agricoltura e al Cibo, **Marco Protopapa**.

Le piogge minime o nulle nei mesi di giugno, luglio e agosto, hanno determinato gravi danni alle coltivazioni. Gli areali più colpiti risultano essere l'astigiano e l'Alessandrino, dove le colture fruttifere (in particolare nocciolo), cereali, orticole, ortofrutticole, foraggere hanno subito drastiche diminuzioni delle rese. Il caso di Nizza Monferrato è particolarmente esemplare. Dati Meteo Asti, analizzando le rilevazioni di Arpa Piemonte, segnala che negli ultimi tre anni la pioggia caduta in quel territorio è stata decisamente inferiore alla media di **1 periodo** 1991-2020, passando da 712 millimetri a 467,6 mm (-34%) nel 2021, a 378 mm (-47%) nel 2022 e a 268,3 mm (-44%) tra gennaio e settembre 2023. «Nizza Monferrato è la località del Piemonte dove ha piovuto meno da **luca Leucci**, presidente dell'Associazione no



Il presidente Cia Asti Marco Capra

profiti Datti Meteo legata a Cia da un progetto di collaborazione - dal febbraio 2021 al settembre 2023 su 33 mesi solo 5 sono terminati con una quantità di pioggia lievemente superiore alla media, gli altri 28 hanno chiuso con deficit negativi, peraltro molto pesanti nella maggior parte dei casi. Negli ultimi 24 mesi sono caduti 806,9 mm, manca quindi all'appello quasi la pioggia di un intero anno».

Per fare la conta dei danni, Cia Asti ha avviato una campagna di mobilitazione invitando le aziende a segnalare in modo puntuale la localizzazione dei terreni colpiti, la tipologia di produzione danneggiata, la quantificazione del danno rispetto alla situazione ordinaria e le maggiori spese sostenute

in emergenza per garantire la continuità dell'azienda. I moduli per la segnalazione sono a disposizione degli agricoltori nelle sedi e nei recapiti provinciali della Cia. «Le schede compilate andranno consegnate al Comune in cui è localizzata l'azienda - spiega il presidente Capra - con tale documentazione verrà convocata la commissione agricola comunale che a sua volta trasmetterà il tutto alla Regione. Confidiamo che grazie alla mappatura dei danni, la Regione potrà disporre le necessarie misure di sostegno alle aziende». Oltre ai ristori regionali, la dichiarazione di siccità consentirebbe la possibilità di sconti sui contributi versati all'Inps per i dipendenti delle aziende agricole.



Grappoli di Moscato danneggiati dalla siccità in un vigneto a Nizza Monferrato

MUTUO OPZIONE A TASSO FISSO 3,25%: Richiedilo subito in filiale.

BANCA DI ASTI

**GRUPPO
BANCA DI ASTI**

BIVER BANCA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo concesso secondo le normali condizioni di credito e sulla approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo INDO001 - Informazioni Generali Credito Immobiliare Mutuo CASAROVA - a disposizione sul sito www.bancadasti.it e presso tutte le Filiali e Agenzie di Banca di Asti. **Esempio rappresentativo:** si ipotizza un mutuo di 100.000€ (importo totale del credito) con durata di 360 mesi a un tasso annuo nominale (TAN) del 3,25% fisso per i primi 36 mesi. Tale tasso di interesse ai Clienti consumatori che fino al 31/12/2023 (data per la chiusura anticipata dell'offerta) richiedano un mutuo "Casarova" per acquisto o acquisto con ristrutturazione. Decorso il primo 36 mesi, il Cliente ha la facoltà di esercitare un'opzione che consente di mantenere il tasso fisso per ulteriori 36 mesi oppure di optare per il tasso variabile. Il nuovo tasso applicato al mutuo sarà determinato al momento dell'esercizio dell'opzione maggiorando l'indice di riferimento di uno spread dell'1,50% nel caso in cui l'EURIBOR 3 mesi sia <= 4,00% o dell'1,75% in caso di LIV > 4,00%. Il Cliente ha la facoltà di esercitare l'opzione ogni 36 mesi. Per il calcolo del TAEG vengono considerati i seguenti oneri spese di struttura: 1% dell'importo dei mutui pari a 1.000€, spese di perizia pari a 300€, imposta sostitutiva 0,20% dell'importo del mutuo pari a 200€, commissioni di incasso rata 12€ per rata pari a 24€ annui, spese per attivazione di trasparenza in formato elettronico zero €; in formato cartaceo 8,80€; polizza incendio (si è ipotizzato un premio di 1.699,97€ calcolato considerando il valore di ricostruzione a nuovo del fabbricato pari a 100.000€ ubicato ad Asti e vicino a viale Antares) (costo dell'Attestazione di Prestazione Energetica (APE) pari a 200€ (calcolato come costo medio al mercato relativo all'APE di un immobile residenziale di circa 100 mq posto su un unico livello. Il costo effettivo a carico del Cliente potrebbe variare). Il TAEG, calcolato tenendo conto di tutte le ipotesi elencate a titolo esemplificativo, è pari a 3,53%. L'importo totale dovuto dal consumatore è pari a 140.845,57€ e l'ammontare delle singole rate è pari a 437,21€ di cui 2€ commissione di incasso rata. Oltre agli oneri indicati per la determinazione del TAEG il Cliente potrebbe dover sostenere altri costi quali le spese per il notaio e l'iscrizione dell'ipoteca. Prima della sottoscrizione della polizza incendio leggere attentamente l'Informativa disponibili presso tutte le Filiali della Banca e sui siti Internet delle singole Compagnie di Assicurazione. La polizza assicurativa incendio accessoria al mutuo è considerata al fine della determinazione del TAEG obbligatoria e indispensabile per ottenere il finanziamento; resta la facoltà del Cliente di produrre polizza di altra Compagnia con caratteristiche identiche a quella richiesta.

Cia presente ai lavori della quarta conferenza, con il vicepresidente Roberto Greppi

Assemblea annuale della Strada del Riso Vercellese di Qualità

Si è svolta a Lucedio, nella sede dell'Abbazia di Santa Maria in cui 900 anni fa si insediavano i monaci cistercensi, la quarta conferenza annuale della Strada del Riso Vercellese di Qualità, occasione per fare il punto su iniziative, progetti e mercati.

Cia era rappresentata dal vicepresidente **Roberto Greppi**; numerose le autorità e gli ospiti presenti. Il presidente della Strada **Massimo Biloni** ha introdotto i lavori, moderati da **Edoardo Rosso**, evidenziando l'importanza di fare sistema e comunicazione: la Strada sta progettando una collaborazione per la Fiera di Isola della Scala, riferimento nazionale, mentre il dialogo è



Roberto Greppi e Massimo Biloni alla quarta conferenza annuale della Strada del Riso Vercellese di Qualità all'Abbazia di Santa Maria di Lucedio

già avviato con le Strade del Riso di tutta Italia; inoltre, prosegue l'attività di formazione e divulgazione attraverso i corsi e quella all'interno delle scuole.

Collegato dal grattacielo della Regione di Torino, l'assessore all'Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca **Marco Prototappa** ha parlato delle azioni a favore della



risicoltura - con 21 milioni di euro a disposizione nel nuovo Csr -, dell'irrigazione quale tema prioritario da affrontare, della concorrenza asiatica e della

commercializzazione. Il presidente della Provincia di Vercelli **Davide Gildardino** si è mostrato soddisfatto alla notizia dell'allargamento dell'associa-

zione anche alle aziende novaresi. L'intervento di **Paolo Carrà**, presidente Ente Risi, ha fatto appello alla collaborazione tra pubblico e privati, organizzazioni ed enti vari, per arrivare ad un progetto condiviso con un grande evento dedicato al riso. **Stefano Bondesan**, presidente Ovest Sesia, ha ripercorso la storia del Consorzio che compie 170 anni con 3.400 aziende associate che garantisce l'irrigazione, partendo da Ca'vour che istituì l'omonimo canale che garantisce tuttora l'acqua agli agricoltori. Per celebrare i 170 anni è in uscita un libro interattivo, con QR code che spiegheranno la storia dei territori, con interviste ad agricoltori e ai tecnici dell'acqua.

Al termine dei lavori sono anche intervenuti i rappresentanti di alcune realtà e Strade afferenti al mondo del riso, per celebrare l'importante collaborazione e dialogo sempre attivi con la Strada del Riso.

Cordoglio Cia per la tragedia in Val Formazza

La tragedia della Val Formazza, in cui una frana ha causato due vittime, ci tocca da vicino. Cia Novara Vercelli Vco esprime sincero cordoglio per la scomparsa di **Marilena Bertoletti**, figlia del socio **Sergio Bertoletti**, fiorivaista a Nebbiono.

Commenta il presidente interprovinciale Cia **Andrea Padovani**, anche lui vivaista a Nebbiono: «Siamo davvero addolorati per questa tragica perdita e siamo vicini alla famiglia Bertoletti, sperando che l'affetto di chi resta possa mitigare il dolore». Pur non essendo della «famiglia Cia» lo stesso messaggio di vicinanza l'Organizzazione lo rivolge ai parenti di **Matteo Barcellini**, anche lui vicino al mondo agricolo.

Ronzani lascia Borgosesia, arriva Linda Ferraris

Dopo alcuni anni in Cia, il consulente tecnico **Roberto Ronzani** degli uffici di Borgosesia lascia l'Organizzazione per una nuova esperienza lavorativa nel settore pubblico. Gli uffici proseguiranno l'attività tecnica anche con l'arrivo di **Linda Ferraris**, laureata all'Università di Torino in Scienze e tecnologie agrarie, specializzata in Produzioni Animali. La sua esperienza è di carattere accademico e pratico, data l'attività svolta nell'azienda di famiglia, oltre ad esperienze acquisite in altre aziende agricole. Benarrivata Linda!



Linda Ferraris

Pamela Minoletti nominata referente regionale Caf

Pamela Minoletti, responsabile Servizi alle Persone, è stata nominata referente regionale Caf per le attività di 730 e successioni del Caf Cia. Il nuovo ruolo si aggiunge agli impegni attuali, portati avanti con successo, e consiste nel coordinamento tra le varie province del Piemonte, nel monitoraggio dei dati e nel dialogo di rappresentanza con la struttura Cia nazionale, facendo sintesi della situazione del territorio. Congratulazioni Pamela!



Pamela Minoletti

FOCUS AGRITURISMO La rubrica di Emiliano Artusi

Calcola bene il tuo Wine Cost

tuo calice venduto.

Considera e calcola i tuoi costi fissi e variabili che in ordine di peso sono: personale, consumabili per il servizio, resi e deperiti. Il totale del costo sarà poi suddiviso sulle bottiglie vendute: da cui si evince subito che il costo del lavoro incide molto e solo una buona attitudine alla vendita può fare molta differenza. Se questi sono costi simili per ogni attività, altri invece possono essere ridotti attraverso le scelte gestionali. Infatti la cantina è sovente il primo imputato tra le cause dei problemi di cassa del ristorante. È necessario abbassare l'esposizione di una

ben fornita carta dei vini collaborando strettamente col tuo fornitore. Acquista piccole partite per ogni tipologia di vino, specialmente quando lo devi immettere per la prima volta. La cantina con temperatura e umidità sotto controllo evitano il deperimento e tutti i problemi collegati. Dai queste garanzie al tuo fornitore e accordati sul ritmo dell'inventario o difettato. Contratta pagamenti più lunghi, fino a 90 giorni, oppure un contratto di conto vendita. Evita come la peste le offerte di grandi quantità a fronte di uno sconto importante. Determina il costo di ogni referenza e moni-

tora le sue performance col menu engineering così da spingere le più redditizie e liberarti di quelle che non portano utile. Quindi valuta il prezzo finale anche in base ai volumi che è possibile vendere. Il prezzo non dipende quasi mai dai costi e dal ricarico: anche se è fondamentale conoscerli, il prezzo dipende da molti fattori che possono darci la possibilità di vendere lo stesso bicchiere fino al doppio dell'utile matematico.

Un esempio di calcolo che dà spazio a vari ragionamenti:

- Costo bottiglia = € 7
- Costi fissi e var. a bottiglia = € 3,50 x stima

- Mark up** = 50%
 - Costo = € 7 + € 3,50 = € 10,5
 - Pv = € 10,5 + (€ 10,5 x 50%) = € 15,75
 - € 15,75 + iva 10% = € 17,32, pari a € 17,00 arrotondato
 - Margine netto € 10 x 27% lasso sull'utile = € 2,70 arrotondato
 - 7 calici per bottiglia = € 2,85 arr. € 3,00
- Di qui si deduce che il classico calico del x3 può essere valido quando si va a sbicchiere, ma consiglio sempre di usare il metodo del Mark Up perché permette di avere sempre i dettagli dei costi in chiaro dando la certezza dell'utile, specialmente quando è necessario avere prezzi aggressivi.

Il Mark up è la differenza tra il prezzo di vendita di un bene o servizio e il suo costo di produzione, solitamente espressa in percentuale del costo stesso



di Emiliano Artusi

Come lo chef deve conoscere il costo del cibo (Food Cost), il maître deve calcolare il costo del vino (Wine Cost), chiave fondamentale del successo. Ogni attività può averlo differente, vediamo qui cosa compone il costo di ogni

Il Sizzano 2020 di Villa Guelpa vince i Tre Bicchieri del Gambero Rosso

C'è anche Villa Guelpa di Lessona, socia Cia Novara Vercelli Vco, nell'elenco dei premiati dal Gambero Rosso per i Tre Bicchieri 2024, il massimo riconoscimento in ambito enologico assegnato dalla Guida di riferimento dell'enogastronomia italiana. Il Sizzano 2020 è l'etichetta che conquista il riconoscimento: 70% Nebbiolo, 30% Vespolina e Uva Rara, esposizione delle vigne di Sizzano rivolte a Sud - Sud Ovest, altitudine 280 metri e 4.500 piante per ettaro sono alcune delle caratteristiche della sch-



Daniele Di- nola, titolare di Villa Guelpa, con la moglie Sonia alla premiazione dei Tre Bicchieri del Gambero Rosso

da tecnica del prestigioso vino.

Commenta il titolare di Villa Guelpa, **Daniele Di- nola**: «Per il Sizzano abbiamo una produzione di circa 8 mila bottiglie l'anno. Siamo amanti del Nebbiolo e ci piace assaggiare le diverse sfumature, per questo l'Azienda a Lessona ci dà grande gratificazione: troviamo molto interessante conoscere le declinazioni del Nebbiolo nei diversi territori, perché cambiano i suoli e il conseguente risultato produttivo. È la vera ricchezza dell'Alto Piemonte».



A Cureggio (NO), nell'Apicoltura Miele Reale di Montevero Romualdo, azienda socia Cia, si trovano i mieli tra i migliori d'Italia: a dirlo è il risultato di un ambizioso riconoscimento del settore, il concorso Tre Gocce d'Oro. L'Apicoltura Miele Reale quest'anno ha ottenuto infatti ben 9 riconoscimenti e per il terzo anno consecutivo è l'azienda più premiata d'Italia. La premiazione si è svolta a Castel San Pietro Terme (BO), condotta da **Patrizio Roversi** e dalla biologa **Lucia Piana**, socio fondatore e consigliere Ami (Ambasciatori dei Mieli), tra le massime esperte di analisi sensoriale dei mieli.

Come confermato anche da **Romualdo Montevero**, il cambiamento climatico avvertito negli ultimi anni sta mettendo in difficoltà l'agricoltura in generale e il settore apistico in particolare. La qualità del prodotto resta ottima, ma a conti fatti, nelle aziende l'entu-

Miele Reale da Gocce d'Oro a Romualdo Montevero, tra melari e... vasche di piscina!



Romualdo Montevero, a sinistra, con Patrizio Roversi al concorso Tre Gocce d'Oro 2023 e, a destra, nella sua azienda a Cureggio



siamo si placa. «Otanta chili di miele di ciliegio finiscono ancora prima di spargere la voce del premio ottenuto! L'Acacia quest'anno è stata un disastro e a causa delle piogge sulla fioritura primaverile ed estiva la produzione è sensibilmente diminuita: ab-

biamo visto 2 o 3 kg a famiglia contro i 18 di media. Il clima anomalo e le fioriture sballate causano gravi problemi: sul Lago d'Orta sono collassate intere famiglie di api dalla fame. Oltre alla produzione annuale è messa a rischio anche la produzione futura.

Intervenire è spesso difficile: le postazioni le raggiungi singolarmente con il furgone, e i costi di trasporto sono notevoli. Il miele di produzione estera costa molto meno e la logica dei grossisti e degli invasettatori può non essere premiante per noi produt-

tori italiani. Resta la vendita al dettaglio, ma comporta molto tempo e poco reddito. Facendo i conti, sono un apicoltore che deve fare anche l'istruttore di nuoto». «Una considerazione amara questa fatta dal socio Cia Montevero, considerato il

grande lavoro che c'è dietro l'allevamento apistico: i luoghi per le famiglie sono scelti con grande attenzione in base allo studio delle fioriture, poi si chiedono le autorizzazioni sul posto e - se e quando accordate - si procede secondo tempistiche che tengono conto del posizionamento del melario in piena fioritura e del tempo giusto per togliere lo stesso melario prima che avvengano le fioriture d'altre varietà. Nelle fasi successive c'è grande attenzione anche al lavoro di laboratorio, pure su parametri come umidità e densità. La fase di smielatura prevede alcuni accorgimenti che il produttore spiega a chi scrive rendendo del fatto di stare svelando segreti produttivi preziosi, che fanno la differenza. Quindi noi manteniamo il segreto e formuliamo le congratulazioni a Romualdo e al suo staff per l'ottimo lavoro svolto e il grande riconoscimento ottenuto... nonostante tutto!

MANIFESTAZIONE ZOOTEKNICA AD ARMENO: PREMI AI SOCI CIA

Grande successo per gli allevatori Cia che portano a casa riconoscimenti di prestigio nell'ambito della Manifestazione zootecnica di Armeno: 130 capi di bovini sono stati giudicati da una commissione tecnica che ha valutato gli esemplari migliori delle razze Bruna, Pezzata Rossa e Piemontese.

Da segnalare in particolare: la Campionessa della mostra bovini di razza Bruna, anno 2023 dell'Azienda Agricola Baraggioj di **Diego Ceresa**, che si aggiudica anche: la Miglior Mammella della razza Bruna, anno 2023; il primo posto Campionessa della mostra Bovini Giovane Bestiame, anno 2023; il primo posto Giovane bestiame sino da 6 a 12 mesi di età (Manzette e Manze) / 1ª Categoria; il primo posto Giovane bestiame da 12 a 20 mesi di età (Manze) / 2ª Categoria; il primo posto Vacche



Diego Ceresa, e suo figlio Davide, dell'Azienda Agricola Baraggioj, alla Manifestazione zootecnica di Armeno 2023

Primipare in Lattazione / 4 Categoria. Il figlio di Diego Ceresa, il piccolo **Davide** di soli 5 anni, ha vinto il premio come miglior portatore. **Paola De Lorenzi** si aggiudica la Menzione d'Onore; il primo po-

sto per Vacche Secondipare in Lattazione / 5ª Categoria e Vacche Adulte in Lattazione oltre terzo parto / 6ª Categoria; il secondo posto per Giovane bestiame sino da 6 a 12 mesi di età (Manzette e Manze) / 1ª Cate-

goria e Giovane bestiame da 12 a 20 mesi di età (Manze) / 2ª Categoria; il terzo per Manze e Giovane oltre 120 mesi di età / 3ª Categoria e Vacche Primipare in Lattazione / 4ª Categoria.

Brugi Lavarini piazza il primo e

terzo posto per Manze da 12 a 22 mesi di età della Pezzata Rossa; secondo e quarto posto per Giovane oltre i 22 mesi di età e sino a 28 mesi di età; il secondo per Vacche Primipare in Lattazione entro 28 mesi di età; terzo e quarto posto per Vacche Primipare in Lattazione con parto da 28 a 36 mesi di età; secondo e terzo per Vacche Adulte Secondipare in Lattazione entro 48 mesi; primo e quarto posto per Vacche Adulte Pluripare in Lattazione sopra i 17 anni di età; oltre alla Miglior Mammella della razza Pezzata Rossa Italiana, anno 2023. Inoltre, è stata conferita la Pergamena Celebrativa con attestato di merito della manifestazione zootecnica di Armeno 2023 a **Manrico Brustia** per l'impegno a favore della zootecnica negli anni in cui ha ricoperto la presidenza Cia Novara Vercelli Vco.

ESPERIENZE IMMERSIVE Alla riscoperta della cultura enogastronomica e della tradizione rurale

Vendemmia e agriturismo, binomio vincente

Nuova opportunità di promozione per le aziende vitivinicole del Torinese, dal campo alla tavola

Al via anche nelle aziende vitivinicole torinesi, la vendemmia turistica. Un'esperienza immersiva tra i vigneti delle colline, alla riscoperta della cultura enogastronomica e della tradizione rurale, vestendo i panni del vendemmiatore per un giorno.

«Il viticoltore - spiega **Kezia Barbuio**, responsabile della Formazione di Cia Agricoltori Italiani delle Alpi - con l'aiuto dei tutor aziendali, appositamente formati, ha il compito di spiegare e vigilare sui turisti partecipanti rispetto al corretto svolgimento di questa pratica tradizionale, con l'aggiunta della narrazione di tutte le usanze che contraddistinguono quel luogo o quella famiglia contadina. Da questa esperienza i partecipanti portano a casa ben più di una giornata tra i filari, ma un pezzo di storia che si tramanda da generazioni. L'azienda vitivinicola, invece, ha un'opportunità in più per promuovere la sua attività, il suo settore e il territorio di



cui fa parte».

Il 23 settembre ha dato il via alle vendemmie turistiche l'azienda Dal Dellerba a Pinerolo. Grazie alla collaborazione con la tour operator **Elena Vassallo** e Viaggi Spaziali Melzo di Milano, è stato possibile accogliere i turisti da fuori regione avvicinandoli alle colline pinerolensi e portandoli alla conoscenza dei vitigni qui coltivati, concludendo la giornata con la visita in cantina. Gli ospiti hanno anche potuto de-

gustare piatti tipici e vini del territorio proposti dall'annesso agriturismo aziendale, completando così un'autentica esperienza rurale, dal campo alla tavola.

Domenica 1 ottobre è stata la volta dell'azienda Rossetto di Cinzano. Circa una quarantina di persone si è cimentata con cesole e ceste nei vigneti, a ritmo di canti e accompagnamento musicale, rinfanciandosi con il pranzo del vendemmiatore presso l'agriturismo aziendale. Hanno fatto seguito

una caccia al tesoro fotografica per i bambini e una gara di imbottigliamento per gli adulti, con l'immancabile visita finale alle cantine.

Alla prima edizione del corso sulla vendemmia turistica, il 29 agosto, aveva partecipato un gruppo di aziende vitivinicole della provincia di Torino e Alessandria.

Dalle linee guida emerge la nuova figura del tutor aziendale, che ha il compito di vigilare sulla sicurezza del gruppo, ma anche di narrare

questa pratica tradizionale e tutto quello che riguarda la cultura del territorio. Il tutor deve essere adeguatamente formato e l'evento notificato allo Sportello unico per le attività produttive (Suap).

Al corso di formazione sono stati trattati argomenti quali le linee guida e le comunicazioni obbligatorie; prescrizioni in materia di sicurezza; un'esperienza tra i filari tutelando la salute e la sicurezza dei partecipanti; la vendemmia come opportunità di promozione aziendale e del territorio; strumenti di marketing e buone pratiche. I partecipanti hanno ricevuto l'attestato di frequenza, esprimendo soddisfazione per i contenuti affrontati e per la modalità snella della proposta formativa. A livello nazionale, Cia Agricoltori italiani si è fatta promotrice di una richiesta di confronto con l'Ispettorato nazionale del lavoro per ottenere delle semplificazioni di alcuni aspetti procedurali previsti dal Protocollo.

Bufale in Campo, impariamo a difenderci

Alla fine di settembre si è concluso il progetto "Bufale in Campo: sensazionalismo, fake news e disinformazione - come difendere i settori agricoli più colpiti e tutelare gli impatti sul mercato", finanziato dalla Camera di Commercio di Torino e realizzato da Cia Agricoltori delle Alpi. «L'obiettivo - osserva il presidente di Cia delle Alpi, **Stefano Rosso** - è rafforzare e sostenere le imprese nel corretto dialogo con il consumatore e con l'opinione pubblica sulle numerose tematiche poste di recente sotto i riflettori e sulle responsabilità attribuite al settore primario, bisogna evitare che la disinformazione generi fenomeni speculativi». Diverse le attività realizzate dal progetto, dagli eventi informativi al pubblico durante le fiere e mercati agricoli, alla preparazione dei produttori rispetto alle corrette risposte inerenti le principali fake news. Un'attenzione che si svolgerà in nuovi progetti, su tematiche sempre più attuali, dall'impatto ambientale degli allevamenti ai novel foods, dal corretto prezzo di mercato delle produzioni primarie alla salubrità degli alimenti stessi. Le bufale sono sempre pronte ad invadere il campo della corretta informazione.

WELFARE VERDE Attività fisica e gruppi di acquisto solidale

Le proposte di Agrialpi Service

Nell'ambito del progetto "Welfare Verde germoglia!", Agrialpi Service ha dato avvio a due attività rivolte ai dipendenti e che hanno l'obiettivo di promuovere stili di vita sani e salutarità.

La prima iniziativa riguarda l'attività fisica. Agrialpi Service ha proposto ai propri dipendenti di sperimentare un ciclo di lezioni di Camminata Metabolica, da realizzarsi al Parco Colonnetti di fronte alla sede di via Vigliani, a Torino. La camminata metabolica nasce come strumento utile alle persone che vogliono praticare attività fisica nel quotidiano, in modo semplice, allegro e costante. È una camminata veloce nel verde, a passi lunghi della durata di un'ora. Ma non cammini e basta: fai esercizi di tonificazione, per

esempio affondi o squat, e movimenti con il busto e le braccia, aiutandoti con una fascia che metti dietro le spalle, e che tiri con le mani.

A dare il ritmo ai partecipanti la trainer certificata **Loredana Armenio** che parla al gruppo attraverso le cuffie. Per saperne di più (scoprire in quali parchi ci sono già dei gruppi attivi), partecipare a eventi promozionali gratuiti, conoscere i costi eccetera), i dipendenti scelgono di praticarla aderendo ai gruppi attivi sul territorio o anche in modo autonomo, camminando con maggiore consapevolezza e "sprint" rispetto ad una

semplice passeggiata nel parco. Praticare uno stile di vita sano, il più possibile a contatto con la natura, è una via non solo per stare meglio, ma anche per lavorare meglio».

La seconda iniziativa riguarda il cibo. Agrialpi, infatti, ha attivato un Gas (Gruppo di acquisto solidale) con punto di ritiro presso gli uffici di via Vigliani. La referente per questa nuova iniziativa è **Patrizia Burzio**, che, fatto un sondaggio tra il personale e una ricerca tra i produttori associati Cia, proporrà degli acquisti secondo un calendario stagionale. L'idea è quella di realizzare con una certa sistematicità acquisti di prodotti di qualità, direttamente dai produttori. La prima sperimentazione è andata bene, l'adesione è stata alta e si sono acquistati 200 kg di peperoni!

BOVINE IN GARA

 Successo per le sfide eliminatorie di Corio e Cantoirà

Il gran ritorno delle regine combattenti

Domenica 8 ottobre si è svolto il settimo confronto Reines a Corio, gara eliminatoria valevole per la finale regionale del Piemonte, a Tavignasco. A rappresentare Cia Agricoltori delle Alpi, c'era **Simone Rossi** del Servizio tecnico di Cirié. 51 le bovine in competizione, grande tifo a bordo campo e partecipazione entusiasta di intere famiglie di allevatori, con in prima fila soprattutto i giovani. La sfida si è svolta nel pomeriggio a Cascina Campagnolo, Case Fivela, dopo che al mattino si erano svolte le operazioni di pesatura delle bovine. Molto partecipato anche il pranzo degli allevatori.

Domenica 15 ottobre è stata invece la volta del 43° confronto delle Regine delle valli di Lanzo, organizzato

dall'Associazione l'Amis di Le reines Val ad Lans, in località Trambè, a Cantoirà. Le bovine in gara sono state 93. All'evento era presente in rappresentanza di Cia Agricoltori delle Alpi, il responsabile dell'Area Torino Nord **Gianni Bollone**.

Classifica Corio

Ecco le prime Reines classificate di ogni categoria.
Prima categoria: **Magaly** (Tomas Mauro, Favria)
Seconda categoria: **Cheyenne** (Carbonatto Luca, Salassa)
Terza categoria: **Tricane** (Frau Gabriele, Corio)
Quarta categoria: **Guerra** (Caprio Edoardo, Carema)
Quinta categoria: **Pupa** (Giovando

Mauro, Castellamonte).

Classifica Cantoirà

Ecco le prime Reines classificate di ogni categoria.

Prima categoria: **Promise** (Teppati Gac Enrico, Mezzelene)
Seconda categoria: **Venise** (Teppati Simone, Cantoirà)
Terza categoria: **Souris** (Perotto Giuseppe, Cantoirà)
Quarta categoria (pesanti): **Alaska** (Ravichio Katia, Cantoirà)
Quarta categoria (leggera): **Brunie** (Saccon Livio, San Francesco al Campo)
Quinta categoria (pesanti): **Tiki** (Teppati Gac Enrico, Mezzelene)
Quinta categoria (leggera): **Palmyre** (Fratelli Girardi, Cafasse)



BANDO EUROPEO Aperta fino al 15 novembre la prima call del progetto europeo Up2Circ

Economia circolare, 350mila euro di fondi

Finanziamenti a fondo perduto, domande da presentare entro il 15 novembre, consulenze della Camera di Commercio

Nuovi processi produttivi basati sul riciclo e il recupero di materie prime, migliorie per l'allungamento della vita dei prodotti, riutilizzo di materiali di scarto, introduzione di ingredienti biodegradabili o ecologici, analisi e controllo dei consumi energetici e implementazione di nuove soluzioni per ridurli, utilizzo di piattaforme digitali per la condivisione di prodotti e servizi, scelta di mezzi a zero emissioni nella logistica e nelle consegne: per una piccola impresa (pmi) di qualunque settore, l'economia circolare può essere un obiettivo raggiungibile anche attraverso piccole scelte e trasformazioni concrete. Ma per ogni innovazione servono risorse.

Per le pmi torinesi che vogliono adottare modelli di business circolare o che hanno già sviluppato progetti di transizione ma cercano fondi per realizzarli, è aperta fino al 15 novembre la prima call del progetto europeo Up2Circ.

Questa prima call mette sul piatto complessivamente 350mila euro a fondo perduto per un massimo di 7 aziende operanti in territori partner del progetto, tra cui il Torinese.

La Camera di commercio di To-

rinò - tra gli ideatori del progetto insieme ad altri 6 enti europei - mette a disposizione la consulenza dei suoi esperti per verificare insieme agli imprenditori la fattibilità dei progetti e assisterli nella presentazione delle candidature. Altre due call apriranno nella primavera 2024 e 2025.

Previsti anche assessment gratuiti on line o presso le aziende per analizzare in dettaglio i passi da percorrere e moduli formativi, sempre gratuiti, specifici per la tipologia di intervento previsto. L'Up2Circ Academy prevede infatti approfondimenti su temi diversi, dall'economia circolare all'innovazione sociale, dal design allo sviluppo prodotti sempre in un'ottica di circolarità.

Dopo aver seguito la formazione le aziende intenzionate a implementare nuove misure di transizione possono richiedere un finanziamento attraverso la call in atto. Sono finanziabili sia progetti prototipali e di piccola scala, fino ad un massimo di 15 mila euro, sia progetti di larga scala fino ad un massimo di 50 mila euro. Le successive call sono previste nel 2024 e nel 2025 e avranno a disposizione budget anche più consistenti.

Giornata della riconoscenza alla Cascina Destefanis di Piossasco

«Grazie a chi ci ha dato una mano»



Giornata di festa e di ringraziamento, domenica 9 ottobre, alla cascina della famiglia Destefanis di Piossasco. Nel marzo di due anni fa, l'azienda agricola si era trovata in seria difficoltà, dopo l'improvviso crollo della stalla, dove erano ospitati 120 capi bovini, tra manze e vacche in produzione.

Tra gli agricoltori della zona scattò subito una gara di solidarietà per dare una mano e venire incontro alle incombenti necessità della famiglia colpita dall'evento. Cia Agricoltori delle Alpi fu tra i primi a

mobilitarsi, aprendo una sottoscrizione che in poco tempo mise insieme 8mila euro.

Ora che l'emergenza è passata, la famiglia Destefanis ha voluto radunare tutti coloro che all'epoca si diedero da fare per aiutarla, dicendo loro grazie. In rappresentanza di Cia Agricoltori delle Alpi erano presenti il presidente **Stefano Rossetto** e il direttore **Luigi Andreis**, che, a loro volta, hanno espresso riconoscenza a tutti coloro che aderirono alla raccolta fondi.

EVENTI Presenti alla Festa della Transumanza a Usseglio, alla Fiera Franca di Oulx e alla Fiera di Chambons

LE CAMPANE CIA ALLE FIERE AGRICOLE D'AUTUNNO



Il segnale è il rientro delle mandrie dall'alpeggio. Vuol dire che una stagione volge al termine, che è il tempo dei primi bilanci, di piazzare gli ultimi formaggi sul mercato. È un momento di festa e di fiere, come lo era stato quello della partenza per la montagna. Cia Agricoltori delle Alpi con-

divide da sempre queste esperienze insieme ai propri soci e a contatto diretto con i consumatori, con i quali è fondamentale stabilire un rapporto di fiducia e fidelizzazione. In particolare, alla tradizionale **Festa della transumanza e della patata di montagna di Usseglio**, sabato 30 settembre e

domenica 1 ottobre, erano presenti il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** e il responsabile dell'Area Torino Nord, **Gianni Bollone**. Dal palco, davanti al quale sono sfilate le mandrie, Andreis ha ricordato il ruolo fondamentale degli agricoltori nella cura e nella salvaguardia dell'ambien-

te montano, ragione per cui la questione della sostenibilità economica degli alpeggi e delle aziende agricole nelle Terre Alte non può essere considerata solo un problema della categoria, ma va tenuta nella giusta considerazione delle politiche di sviluppo generale del territorio.

Agli eventi della **Fiera Franca di Oulx**, il 1° ottobre, e della **Fiera di Chambons** Cia Agricoltori delle Alpi era rappresentata sul campo dalla responsabile dell'Area Torino Ovest, **Elena Micheletto**, che ha presenziato all'ambita assegnazione della campana di Cia agli allevatori di ovini e produttori agricoli.

PRO LIKE YOU



PER TUTTI I PROFESSIONISTI CHE NON AMANO PERDERE TEMPO,
UN'OCCASIONE DA PRENDERE AL VOLO:

**GAMMA DA 14.750 EURO OLTRE IVA. E SULLE VERSIONI
100% ELETTRICHE EASY WALLBOX INCLUSA NEL PREZZO**
esclusi costi di sopralluogo, installazione ed eventuale adeguamento impianto.

FIAT
PROFESSIONAL

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA

FINO AL 31 OTTOBRE 2023

www.fiatprofessional.it

Es. su FIORINO CARGO 1.3 i.e. 100 kW (136 CV), E6.4. Prezzo di Listino 18.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promia 16.750€ (oltre IVA). Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 5,7 - 4,9 (FIORINO), 13,3-8,4 (DUCATO); emissioni CO₂ (g/km): 159-129 (FIORINO), 347-220 (DUCATO). Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/09/2023 e indicati a fini comparativi.

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011**

Seguici su: [f](https://www.facebook.com/spaziogroup) [i](https://www.instagram.com/spaziogroup) [in](https://www.linkedin.com/company/spaziogroup) www.spaziogroup.com • veicoli@commerciale@spaziogroup.com